

Mentre nelle campagne si reclama una nuova politica basata sulle riforme

Riprende il dibattito sul «piano verde» dc

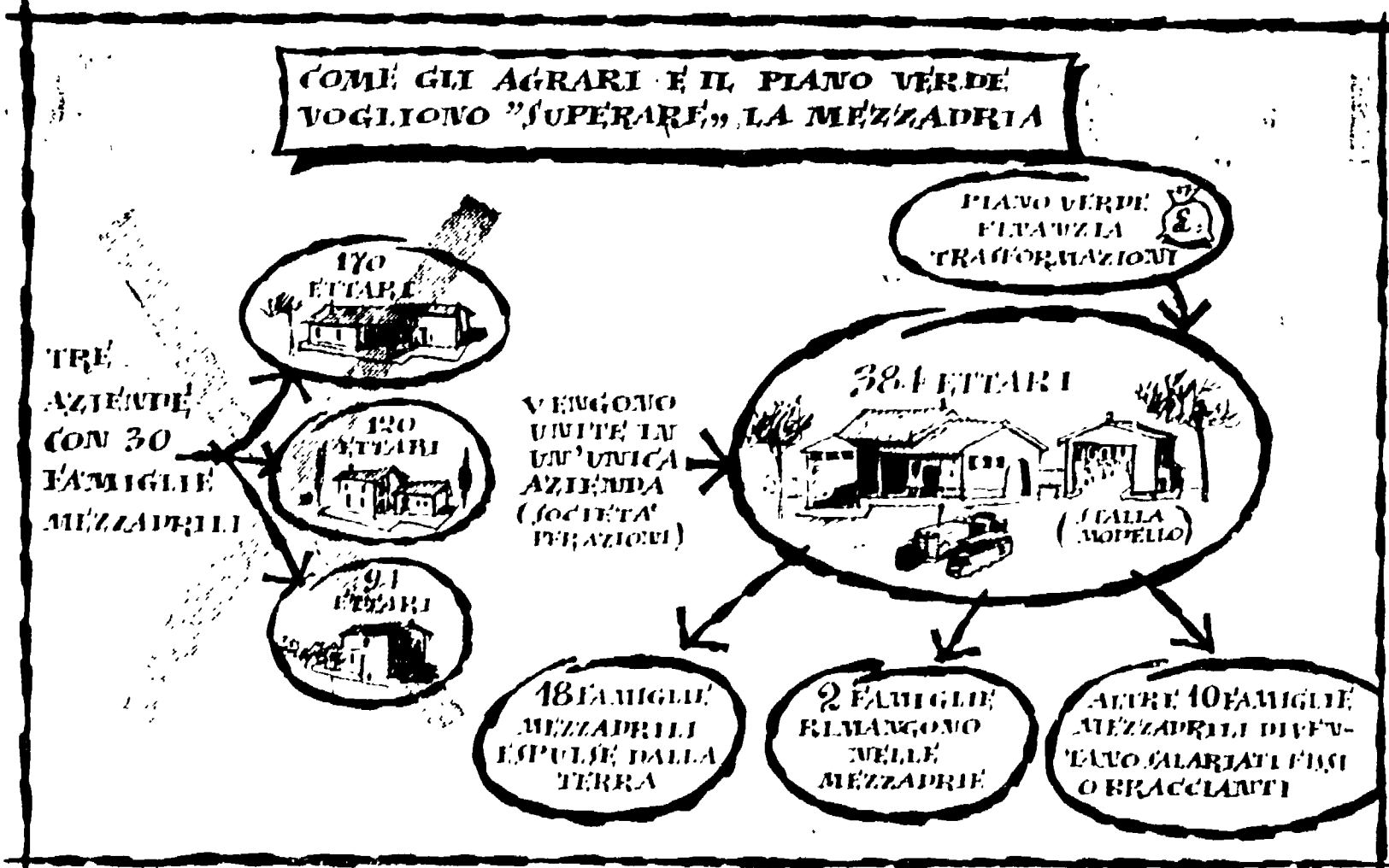
Gli emendamenti dei «convergenti» riflettono il loro cedimento alla D.C. e alla Confagricoltura - Contraddittoria posizione della CISL

Oggi la Camera riprende la discussione sul piano verde, iniziando l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti. Il dibattito entrerà subito in questioni di deciso interesse per la scelta politica, a favore dei contadini o contro i loro interessi, posta da ogni disposizione del piano e dalle relative proposte di modifica.

La Federmezzadri decide nuove iniziative di lotta

Il Comitato direttivo della Federmezzadri nazionale, dopo un ampio dibattito, ha deciso di intensificare le iniziative e dell'azione della categoria. Le agitazioni in atto in tutte le provincie contro il piano verde dell'agricoltura e degli agrari, afferma una nota - sono in conferma più evidente della volontà dei lavoratori della terra...

La situazione di iniziative unitarie tra tutti i sindacati, movimenti cooperativi e gli enti locali, per un ampio sviluppo della forma associativa fra i contadini, per la definizione dei programmi di sviluppo che meglio e maggiormente si contrappongono alle iniziative della politica dei monopoli e degli agrari.



Il grafico mostra in forma schematica ed esemplificativa come in realtà agiscono i provvedimenti del piano verde per quanto riguarda uno dei settori più in crisi dell'agricoltura italiana: la mezzadria. I mezzadri vengono esclusi da ogni stanziamento ai fondi dello Stato possessori di «superare» la mezzadria trasformando le aziende, emendando in dimensioni più ampie e cercando via i contadini. Questa soluzione - che già è in atto in alcune aziende, con l'apporto di capitali statali stanziati con altre leggi - si risolve dunque con un aggravamento della situazione dei contadini.

Verso la seconda conferenza nazionale dei comunisti delle fabbriche

Monopoli, regioni, IRI, riforme temi discussi all'Ilva di S. Giovanni

Un attento studio di come avviene nella fabbrica la rapina del cottimo - Eletto il nuovo comitato di partito dell'Ilva - Il legame tra operai e impiegati

(Dal nostro inviato)

SAN GIOVANNI VALDARNO, 28. - Gli operai dell'Ilva di S. Giovanni hanno grandi tradizioni di lotta; si sono sempre battuti contro il regime clericale e le restrizioni fasciste, hanno imposto il sabotaggio e la riconversione della fabbrica contro i programmi sabotatori dell'IRI, sono stati alla testa d'ogni battaglia democratica nel Valdarno. Il loro impegno politico è ancor oggi rivissuto. Tuttavia nel corso dell'assemblea dei comunisti dell'Ilva è stata più volte rilevata l'esistenza di un modo di un «cattolico» tra le lotte immediate rivendicative e l'interesse politico d'ordine generale di questi operai e dei loro dirigenti.

Stipulare contatti con i lavoratori non comunisti, con i nuovi oneri con gli altri strati cittadini. Impostata così, con estremo impegno, la discussione, l'assemblea dell'Ilva è stata tra quelle in cui si è parlato di politica; si è parlato di politica; si è parlato di politica; si è parlato di politica...

Un buon lavoro. Mediante una serie di interventi preparati con cura, l'assemblea ha potuto rendere conto del modo con cui il comitato di partito ha lavorato e si è battuto per la rapina del cottimo e per la forma «moderna» di sfruttamento del lavoro e i contadini hanno perso ogni responsabilità con gli incrementi del rendimento e vengono fissati sulla base di plafond stabilito dalla direzione; gli organici di reparto sono insufficienti, e in atto una costante pressione delle quindici ore di lavoro...

denunciati i limiti per cui le concrete e tangibili, immediate, e soprattutto - per ciò che concerne il tentativo del governo e dei dirigenti dell'IRI di frenare e «ammorbire» lo slancio combattivo dei lavoratori.

L'azione del Partito nella cintura torinese

Dibattito nella zona di Rivoli sulle lotte in corso e la «legislatura operaia»

(Dalla nostra redazione)

TORINO 28. - La conferenza tenuta dai comunisti delle fabbriche della zona di Rivoli, centro della cintura torinese, ha dimostrato innanzitutto il legame che il partito ha realizzato nelle zone di recente industrializzazione, ed i frutti che ciò porta al movimento operaio. Oltre cento delegati di trenta aziende (tra cui due stabilimenti CAVS, la Mandella, la Philips, la Magliora, la Lemmana, la Bagnone, la Castor), hanno discusso - sotto la presidenza del compagno Giorgio Napolitano e Vito Damico - sui problemi del partito, dopo che 21 assemblee di officina avevano eletto i rappresentanti, dei comunisti e dopo che le sezioni sociali della zona avevano costituito un tavolo di lavoro...

essere il centro della vita associata e nella fabbrica e nel Paese. Come il PCI nella zona di Rivoli, Colaninno, Grignasco, Alpignano e Pinerolo, ha saputo mettere a profitto questa situazione e dimostrato - oltre dai risultati della conferenza operaia - dal raggiungimento del 108 per cento degli iscritti del 1960, e dalla conquista di 330 nuovi lavoratori e cittadini.

Sciopero per la riduzione dell'orario

Ferma la produzione nel complesso Falck

L'azione degli operai ha investito i gangli vitali dell'acciaieria - Gli altiforni senza rifornimento

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. - Da venerdì scorso i lavoratori dell'acciaieria della Falck Unione di Sesto S. Giovanni, lo stabilimento che rappresenta il cuore produttivo del complesso, sono scesi in sciopero. Lo sciopero è stato proclamato come si è detto dalla Fiom, nel quadro dell'azione nazionale del settore siderurgico. L'antefatto dell'agitazione in corso sta nell'accordo recentemente firmato per l'azienda III del settore, che occupano il 70 per cento della manodopera dell'intera categoria, il quale, ha stabilito miglioramenti salariali e una ulteriore riduzione dell'orario di lavoro. I siderurgici delle acciaierie private hanno rivendicato analoghi miglioramenti nei loro complessi ed alla Falck il barone delle ferriere, aveva ritenuto di bloccare la spinta rivendicativa delle maestranze con la concessione di miglioramenti esclusivamente economici, senza la riduzione dell'orario di lavoro, accettato dai rappresentanti della CISL e della CIL.

senza acciaio, senza laminati e con gli altiforni privi della consueta alimentazione del rottame. Lo sciopero è stato proclamato come si è detto dalla Fiom, nel quadro dell'azione nazionale del settore siderurgico. L'antefatto dell'agitazione in corso sta nell'accordo recentemente firmato per l'azienda III del settore, che occupano il 70 per cento della manodopera dell'intera categoria, il quale, ha stabilito miglioramenti salariali e una ulteriore riduzione dell'orario di lavoro. I siderurgici delle acciaierie private hanno rivendicato analoghi miglioramenti nei loro complessi ed alla Falck il barone delle ferriere, aveva ritenuto di bloccare la spinta rivendicativa delle maestranze con la concessione di miglioramenti esclusivamente economici, senza la riduzione dell'orario di lavoro, accettato dai rappresentanti della CISL e della CIL.

L'obbligazione mossa dai lavoratori a tale accordo e stata: «Falck ha raddoppiato negli ultimi anni la produzione e può darci l'aumento dei salari e la riduzione dell'orario di lavoro, come hanno fatto le aziende a partecipazione statale». Questa lotta va estesa: i comunisti del complesso Falck di Sesto S. Giovanni e di Porta Romana a Milano, allo stabilimento Falck di Verbania (Brescia), di Dono, di Arcore e allo sciopero aderiscono in massa anche i lavoratori della CISL e dell'UIL.

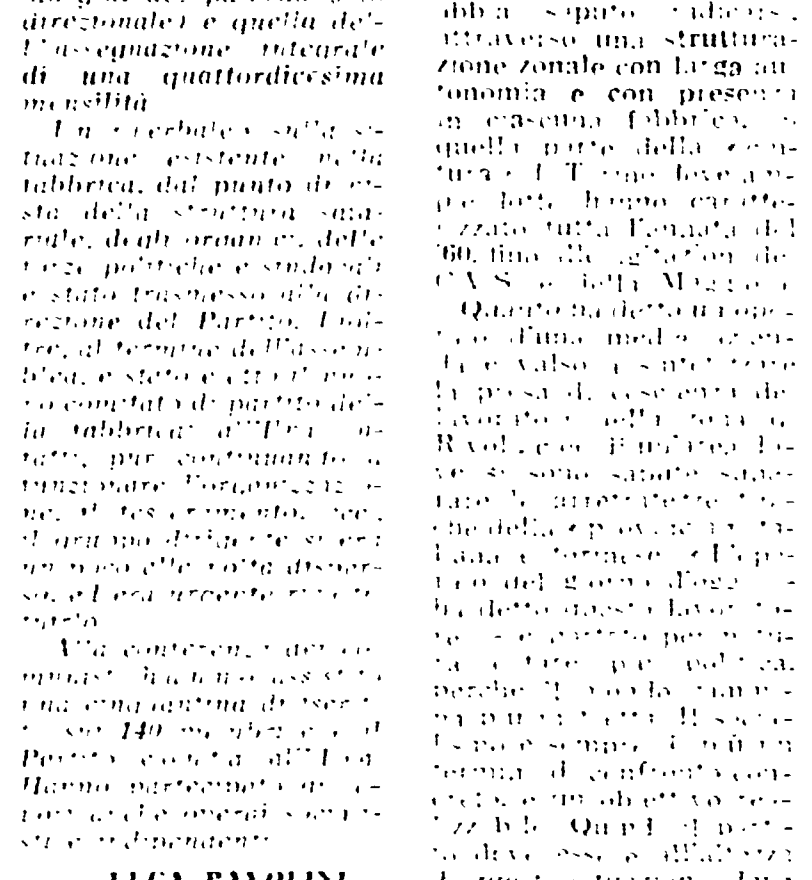
Uffici finanziari e Enti locali deserti

I 500.000 dipendenti degli Enti locali e i 60.000 impiegati dei ministeri finanziari hanno ieri partecipato compattamente allo sciopero indetto unitariamente dai sindacati.

Le astensioni superano, come media nazionale, il 95 per cento. Fra i dipendenti del Comune di Roma elevatissima è stata la percentuale degli scioperanti nel settore dei salariati (Nettezza urbana 37 per cento, Giardini 86 per cento, operai del Verano 72). Otto zone della S. E. sono rimaste completamente chiuse: al Giardino Zoologico ha preso servizio solo una squadra per somministrare il vitto agli animali; i Servizi centrali, salvo le dispense previste nelle modalità dello sciopero, sono rimasti completamente paralizzati. All'Anagrafe tutto il settore del centro meccanografico è rimasto paralizzato; lo ufficio dei cambi di residenza ha iniziato con mezzi di emergenza il suo lavoro. Alla Biblioteca della S. E. gli NHI (Rivoluzione) alla VI Riorganizzazione la partecipazione è stata di circa 30 per cento. Nelle delegazioni ha preso servizio un numero limitatissimo di impiegati. Nel settore dell'Amministrazione Provinciale, tenendo conto degli assenti per il personale di guardia e in servizio all'ospedale di S. Maria della Pietà e dell'IPAV, la partecipazione allo sciopero è stata del 74 per cento.



S. GIOVANNI VALDARNO - Una fase di lavorazione ai laminatoi dell'Ilva.



LECA PAVOLINI

Scioperi nelle panetterie

Il n. 10 di «Lavoro» - L'azione di lotta di lavoro, in questi giorni, è stata particolarmente intensa. La scala mobile, il rispetto delle leggi sociali sulla nazionalizzazione. In particolare i lavoratori chiedono la fissazione di un salario minimo nazionale e l'istituzione della produzione di diversi tipi di pane. L'articolo del 20° e delle attuali restrizioni, l'aumento delle ferie. Per il mancato adeguamento del contratto per il blocco dei salari e per l'assenza della scala mobile, le condizioni retributive e di lavoro dei panettieri sono di fatto notevolmente peggiorate di fronte al passato.

...e nelle centrali del latte

I lavoratori delle centrali del latte, eletti nei mesi di marzo un primo sciopero nazionale. La decisione è stata presa nei mesi di marzo e si è svolta in una lotta per il rispetto del contratto di lavoro, scaldato da circa tre anni. La scala mobile, il rispetto delle leggi sociali sulla nazionalizzazione. In particolare i lavoratori chiedono la fissazione di un salario minimo nazionale e l'istituzione della produzione di diversi tipi di pane. L'articolo del 20° e delle attuali restrizioni, l'aumento delle ferie. Per il mancato adeguamento del contratto per il blocco dei salari e per l'assenza della scala mobile, le condizioni retributive e di lavoro dei panettieri sono di fatto notevolmente peggiorate di fronte al passato.

Il 3 le trattative per l'ATES

LAQUILA, 28. - Dopo la assemblea del 28, il 3° giorno della manifestazione, tenuta per la prima volta nella Camera del lavoro del corso della pace e il secondo giorno nel locale della Falck Unione di Sesto S. Giovanni, il comitato di partito ha lavorato e si è battuto per la rapina del cottimo e per la forma «moderna» di sfruttamento del lavoro e i contadini hanno perso ogni responsabilità con gli incrementi del rendimento e vengono fissati sulla base di plafond stabilito dalla direzione; gli organici di reparto sono insufficienti, e in atto una costante pressione delle quindici ore di lavoro...

Secondo le Camere di commercio «Pausa» nell'espansione produttiva industriale

Le statistiche indicano contemporaneamente un aumento del costo della vita. L'indice generale del prezzo al consumo (calcolato per base 1953=100) è salito a 116,3 contro 113,3 nel mese precedente e 113,3 nel gennaio 1960. Si sono verificati quindi incrementi dello 0,4 per cento rispetto a dicembre e dell'1,3% nei confronti del gennaio '60. Alla «pausa» dell'espansione produttiva le industrie hanno registrato un aumento del costo della vita. L'indice generale del prezzo al consumo (calcolato per base 1953=100) è salito a 116,3 contro 113,3 nel mese precedente e 113,3 nel gennaio 1960. Si sono verificati quindi incrementi dello 0,4 per cento rispetto a dicembre e dell'1,3% nei confronti del gennaio '60.

Confermato il prezzo delle bietole

Le quotazioni saldaiali dei lavoratori dell'industria alimentare hanno deciso che il primo sciopero sia limitato nella sua durata e che pertanto abbia termine alle ore 14 di lunedì.